

## Lo sportello Cisl

## Pool di donne dà battaglia ai capi molesti

di Cristina Palazzo

«La battaglia di Giulia che, molestata dal capo, era stata trasferita dalla sua azienda è iniziata qui. L'abbiamo convinta alla battaglia che ha vinto». Parola di Olga Longo, dello Sportello Cisl.

● a pagina 9

# “Così abbiamo convinto Giulia a denunciare il capo molestatore”

di Cristina Palazzo

«Era stufa, le era già successo di subire vessazioni dalla stessa persona ma in un primo caso lui fu trasferito. Così spaventata e scoraggiata è venuta da me. “Non mi ascolta nessuno, nessuno mi crede” mi ripeteva. Poi, dopo mesi, ci ha richiamato in lacrime perché finalmente qualcuno l'aveva ascoltata e questa volta era un giudice». Olga Longo, segretaria della Fisascat Cisl Torino è stata tra le prime a raccogliere la denuncia di Giulia, 41enne, addetta alle pulizie per un grande ente pubblico di Torino «le avevamo detto “ti proteggeremo, tu vai avanti perché se lasciamo correre non ne verrai mai fuori”, e nonostante i momenti di incertezza ce l'ha fatta. È uno dei pochi casi che riusciamo a portare fino in fondo, tanti si interrompono perché c'è paura».

La fine è ancora lontana ma intanto Giulia ha portato a casa una piccola vittoria: la giudice del lavoro di Torino Lucia Mancinelli ha deciso che trasferire la donna vittima di molestie e non il molestatore è discriminazione. Giulia però non è la sola a scegliere di raccontare: per questo proprio contro le discriminazioni è nato, circa un anno e mezzo fa, lo sportello ad hoc della Fisascat Cisl che ha già raccolto una trentina di segnalazioni «ma non tutte poi decidono di andare avanti. È la parte più difficile, far capire che è giusto denunciare e non rassegnarsi. Ci segnalano molestie sessuali ma anche situazioni di atteggiamenti al-



▲ Nell'ufficio Olga Longo, segretaria Fisascat Cisl, coordina lo sportello

lusivi continui, insulti, comportamenti squalificanti che si rischia di sottovalutare: vengono per segnalare ma ci dicono che temono di esagerare, che erano solo complimenti. Questo perché si innescava un meccanismo di sudditanza psicologica ma noi siamo lì per smontarlo».

Giulia, quando sei mesi fa è entrata nell'ufficio di Olga, «non era molto decisa». Da iscritta, aveva scelto di rivolgersi ai rappresentanti sindacali per raccontare i suoi disagi sul posto di lavoro e così c'è stato il primo colloquio. «Completamente privato, come succede in questi casi. Era amareg-

Lo Sportello Cisl  
dove è cominciata  
la battaglia  
dell'addetta  
alle pulizie  
"Siamo un team  
di donne  
ed è un vantaggio"

### Su Repubblica



L'intervista di domenica

giata, mi ha raccontato una vicenda molto brutta che durava da tempo, ma anche che in azienda non l'ascoltavano. Lei voleva uscire da questa situazione. Per la seconda volta subiva molestie ma ora il capo servizio era cambiato e, con la riorganizzazione aziendale, il suo molestatore era tornato a lavorare dove era lei».

Così si è optato per la mediazione, prima c'è stata la telefonata all'azienda «spiegando la situazione e le richieste di Giulia ma mi hanno detto che era un racconto e serviva una denuncia, così le ho detto di andare avanti».

Lo sportello, infatti, è gestito da un pool di sole donne, c'è Olga, la segretaria componente e due avvocate, tra cui Francesca Guarnieri che ha seguito Giulia «e questa sensibilità femminile è utile per vicinanza emotiva alle lavoratrici che si avvicinano a noi per raccontarci quanto subito - ammette Olga Longo - ma non escludo che possa essere lo stesso con il contributo uomini. Noi seguiamo 9mila lavoratori e vittime di mobbing sono anche i lavoratori».

L'obiettivo ora è fare in modo che sempre più persone sappiano dello sportello «per questo c'è una collaborazione con la camera di commercio, stiamo lavorando a corsi in rete ma c'è anche un coordinamento. Perché quando si intraprendere questo percorso c'è quel momento che ti senti bloccata e non sai a chi rivolgerti, noi ci siamo».

